

Gli uffici di **The Boston Consulting Group**

Situata nel cuore di Milano, la nuova sede della multinazionale di consulenza strategica celebra il “bello” nel luogo di lavoro quale valore per le persone e fonte di ispirazione per il business

di **Paola Cecco**

Storia e modernità si intrecciano nel progetto del nuovo headquarter milanese di The Boston Consulting Group (BCG), destinato a diventare la punta di diamante della società a livello globale.

La storia è quella della location, un palazzo simbolo di Milano progettato dall'architetto Giuseppe Mengoni e costruito insieme alla galleria Vittorio Emanuele II alla fine dell'800.

La modernità discende invece dal mission statement di BCG Italia che guarda al futuro con una nuova visione per essere in prima linea nella trasformazione e crescita del Paese.

“Celebriamo i trent'anni di presenza in Italia e, attraverso il progetto BCG2020, abbiamo voluto ridefinire i perimetri del nostro ruolo, immaginare il futuro della consulenza strategica e dei servizi professionali per permettere a BCG di sostenere e accompagnare le aziende nelle prossime trasformazioni – spiega *Francesco Guidara, head of marketing*

di BCG Italia, Grecia e Turchia –. Fra i nodi cruciali di questa visione vi è l'apertura del Gruppo verso la città, la business community e il mondo della ricerca e della formazione, obiettivo portato avanti attraverso una crescente permeabilità e interconnessione delle attività e dei luoghi di lavoro. Dunque, quando si è resa necessaria la ricerca di una nuova sede a seguito dell'importante crescita di BCG negli ultimi anni, il management ha scelto di collocare i propri uffici nel cuore di Milano, a due passi dal Duomo, e di trasformarli in un laboratorio di management, un luogo di incontro e dibattito su temi culturali e sulle grandi sfide della città”.

“Il trasferimento nella nuova sede è stata l'occasione per realizzare i nostri ‘sogni’ e le nostre necessità, attraverso un ufficio più versatile nell'allocatione degli spazi, più confortevole, con un maggiore peso delle aree comuni e dotato di grande tecnologia – puntualizza *Fabiano Alberti, IGT bu-*



siness management director di BCG -. L'edificio scelto è pensato per accompagnarci nell'ambiziosa crescita prevista nei prossimi anni dal progetto BCG 2020.

I 4 pilastri individuati per orientare le scelte progettuali sono stati: lo *smart working*, supportato dalla tecnologia, l'*arte* considerata una fonte di ispirazione, il *wellbeing* che si traduce in spazi e servizi dedicati al benessere e alla sana ristorazione, e il *verde* come quinta scenografica e strumento di benessere".

Le prime fasi del briefing di progetto hanno fornito indicazioni per un layout degli spazi efficiente, nel rispetto delle linee guida definite dal Gruppo a livello internazionale, e rispondente alle esigenze di organizzazione interna. I due gruppi di dipendenti, i consulenti, circa 2/3 della popolazione di BCG adotta la modalità lavorativa in mobilità, per cui è prevista una policy di desk sharing, e lo staff interno costituito da circa 1/3 di persone stanziali a cui sono invece destinate postazioni assegnate. Si è scelto quindi di abbandonare la logica dell'ufficio chiuso da 3 o 4 persone, come era nella vecchia sede, per adottare uffici open space da 8/10 persone che consentono un migliore sfruttamento degli spazi e favoriscano l'interazione tra le persone. Sono previsti uffici chiusi unicamente per i Partner, spazi che se non occupati possono essere utilizzati per incontri riservati. BCG è una company paperless, nell'ottica di uno sfruttamento ottimale degli spazi l'archiviazione è stata ridotta al minimo, sono stati infatti digitalizzati i documenti meno recenti ed esternalizzata la maggior parte dell'archivio cartaceo dell'azienda.

A supporto degli spazi operativi è stata richiesta un'ampia offerta di spazi comuni e sale riunioni fondamentali per il lavoro in team, sono state dunque previste 40 sale con strumenti tecnologici avanzati e, nella maggior parte dei casi, dotate di sistemi di videoconferenza che si utilizza con re-

golarità per mettere in contatto con gli 86 uffici BCG nel mondo, i clienti e i colleghi fuori ufficio.

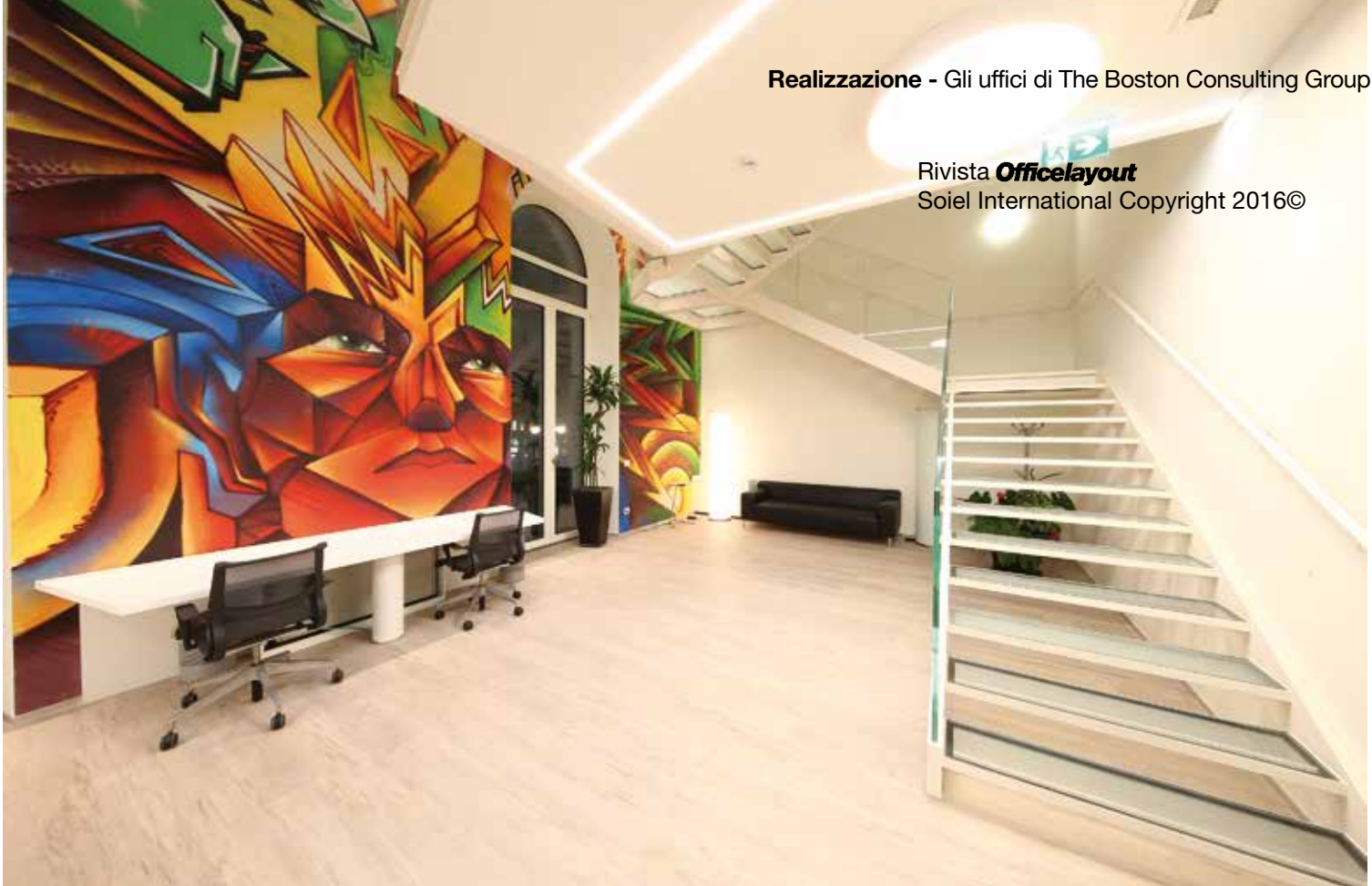
Una volta definita la dimensione e la dislocazione degli spazi, l'attenzione è passata sull'allestimento degli stessi. Anche in questo caso le indicazioni date ai progettisti sono state molto precise. L'arte e il design dovevano avere un ruolo di primo piano, sono stati quindi incaricati artisti emergenti per decorare e arredare gli ambienti, che dovevano essere edificanti, in linea con la cultura della società e al tempo stesso espressione di persone giovani, che in BCG sono la grande maggioranza. Mentre l'attenzione al wellbeing è stata declinata in una molteplicità di scelte legate all'ergonomia e la qualità degli ambienti in termini di acustica, illuminazione e clima.

Per accompagnare le persone in questa fase di grande cambiamento tutte le scelte di progetto sono state di volta in volta condivise, è stato creato uno share point sulla rete per dare visibilità dell'avanzamento dei lavori e organizzate visite in cantiere per raccogliere impressioni e opinioni.

Ambienti di lavoro non convenzionali, tra arte e tecnologia

L'immobile, di proprietà di Generali Real Estate, ha una superficie di 6.000 mq, distribuiti su 6 piani, a cui si aggiungono circa 400 mq di terrazze affacciate sulle guglie del Duomo. Lo studio *AM&A (Albera Monti & Associati)*, a cui è stata affidata la ristrutturazione degli interni, è partito dal valore storico artistico dell'edificio per sviluppare un progetto di ristrutturazione che ha saputo trasformare i vincoli strutturali in un valore aggiunto, grazie alla creazione di ambienti che offrono una ricchezza di scorci e prospettive che arricchiscono l'esperienza all'interno





degli uffici. Ogni ambiente dell'immobile è stato studiato e disegnato ex-novo e, in assenza di standardizzazioni, la caratterizzazione dei diversi ambienti rende il complesso unico nella sua diversità.

"Il progetto è stato caratterizzato fin dall'inizio da un'attenta ricerca di componenti tecnologiche, illuminotecniche e acustiche all'avanguardia" puntualizza l'architetto Giuseppe Albera. "L'unione tra arte contemporanea e tecnologia dà vita ad ambienti non convenzionali; tutti gli spazi sono stati progettati su misura al fine di permettere una totale multifunzionalità degli ambienti interni, garantendo in questo modo la possibilità di lavorare in maniera alternativa e produttiva in base alle proprie esigenze durante tutta la giornata".

La caratterizzazione formale e stilistica degli ambienti, frutto di una cross-fertilization tra esperienze legate al mondo dell'arte, del design e della tecnologia, appare immediatamente evidente percorrendo la **reception** al piano terra, un ambiente minimale dominato dalla reinterpretazione del logo aziendale realizzata con la collaborazione dello studio di urban arti Truly Design di Torino. L'idea è stata quella di dipingere a soffitto e sulle pareti un'anamorfoso al contrario del logo BCG che si riflette sulla parete di fondo, interamente rivestita di specchi. Così, dopo alcuni passi l'osservatore si trova nel punto di vista ottimale in cui le decorazioni astratte si ricompongono concretizzandosi nel logo BCG espresso in tutta la sua solidità; continuando il percorso verso lo sbarco ascensori, il logo nello specchio si spezza nuovamente, tornando a essere un elemento grafico sulle pareti e sul soffitto. Per garantire il massimo risultato dell'anamorfoso, tutto lo spazio all'interno

della reception è caratterizzato da colori neutri, arredi minimali e tecnologie video integrate nelle pareti.

Truly Design ha collaborato anche in altre zone dell'edificio, una di queste è il **BCG Club**, uno spazio a doppia altezza con postazioni condivise, dominato da un graffito interamente realizzato a spray, secondo i canoni della street art, che rappresenta l'esplosione della creatività e delle idee che nascono dalla mente dei consulenti.

L'ambiente è arredato con tavoli disegnati su misura e caratterizzati da una forma sinuosa. A completare lo spazio la presenza di due salottini a giorno dove è possibile lavorare, avere un incontro informale o semplicemente leggere un giornale, proprio come in un vero e proprio Club. Sovrastano il salone i volumi prismatici interamente vetrati di diverse sale riunioni, da cui si gode la vista sia sul graffito contemporaneo, sia sulle guglie gotiche del Duomo visibili dalle grandi finestre.

Per la decorazione di una delle **sale riunioni** più belle e maestose di tutto l'edificio, caratterizzata da soffitti altissimi e grandi vetrate, è stato coinvolto l'artista Lorenzo Petrantonio, grafico e illustratore che a partire da vecchie stampe del XIX secolo lavorate manualmente e applicate similmente a una tappezzeria, racconta la storia del gruppo, il suo passato e, soprattutto, il suo futuro. Una delle caratteristiche principali di tutto l'edificio, è quella di avere la possibilità di lavorare in tutti gli ambienti; così tutte le aree break, il ristorante, la caffetteria le terrazze, sono ambienti che vengono vissuti a tutte le ore del giorno e in cui le diverse funzioni si intersecano e sovrappongono. I progettisti hanno voluto caratterizzare in maniera molto

forte questi ambienti attraverso una progettazione accurata della componente estetica unita alla tecnologia che garantisce la possibilità di lavorare produttivamente in ogni situazione.

Fulcro della **caffetteria** un grande bancone ondulato, che si snoda nello spazio fino a diventare una seduta imbottita coordinata con tavolini e sedute. Un richiamo alla natura enfatizzato dalla presenza di alberature devitalizzate radicate nel pavimento e di sculture e radici che scompaiono nel soffitto. Il pavimento anch'esso disegnato ad hoc è caratterizzato da un disegno geometrico di due tonalità calde e naturali che vengono riprese nelle sale dell'attiguo ristorante, anch'esso avente pavimenti che propongono geometrie sempre diverse, declinate in più tonalità ed essenze del legno.

Il **ristorante** è composto da tre sale contigue, ognuna arredata in maniera diversa. Il soffitto della sala principale è caratterizzato da onde realizzate con pannelli lignei fonoassorbenti che arredano e decorano l'ambiente. A completamento dell'area ristorante è presente una terrazza attrezzata che si affaccia su piazza del Duomo. Anche in questo ambiente all'aperto è possibile lavorare grazie ai due grandi ombrelloni che riparano dalla luce solare nelle ore più calde della giornata.

Le **aree break** ai piani sono luoghi di lavoro e si presentano come "isole" di convivialità in cui ritrovarsi tra colleghi per una pausa. Pavimenti e pareti sono arricchiti dai toni mediterranei, solari e allegri delle piastrelle disegnate dallo studio AM&A, su ispirazione dei decori utilizzati per i tradizionali carretti siciliani, rivisitati in chiave astratta e contemporanea.

Uno dei luoghi più innovativi e particolari di tutto il progetto è l'**Agorà** uno spazio in plenaria per 120 persone ricavato al sesto piano per rispondere alla necessità di un luogo utilizzabile come auditorium e spazio per eventi e conferenze. Si tratta di una grande sala caratterizzata da una scenografica gradonata a forma di anfiteatro, che al tempo stesso funge da collegamento con il piano superiore. La quinta scenografica di questo "teatro" è una parete di verde, lunga 35 metri e inserita in un camminamento a cielo aperto e visibile attraverso la vetrata continua. Nell'Agorà l'integrazione delle tecnologiche garantisce molteplici utilizzi: i monitor per conferenze, il controllo dell'illuminazione RGB con settaggi di ambientazioni totalmente personalizzabili e l'impianto audio sono gestibili dalla vicina sala regia.

Salendo le gradinate dell'Agorà ci si ritrova al settimo e ultimo piano, in cui è presente una delle boardroom. Questo ambiente, che per natura avrebbe dovuto essere utilizzato in media una volta al mese, è progettato con arredi riconfigurabili che garantiscono un utilizzo dello spazio continuo nel tempo, anche in collegamento con l'Agorà ampliandone la capienza di ulteriori 70 posti.

Sempre al sesto piano è presente una **digital room**, un ambiente rimodulabile attraverso pareti manovrabili, dove la tecnologia è il fulcro del progetto, sui tre lati della sala sono infatti installati 6 monitor, alcuni dei quali con tecnologia touch, per presentazioni immersive e condivise. La quarta parete, interamente vetrata, si affaccia su un terrazzo progettato ispirandosi al tradizionale giardino Zen, ma





adattato al contemporaneo con tocchi italiani e mediterranei nelle essenze verdi. Pietre grezze, lavorate, l'acqua presente con una piccola cascata, arbusti scolpiti e pannelli di legno intrecciato, creano un ambiente riposante e stimolante al tempo stesso. La particolarità è data dalla possibilità di rendere permeabili gli ambienti interni verso l'esterno, con lo spostamento delle vetrate e delle pareti manovrabili si può infatti creare un unico ambiente in cui è possibile lavorare in continuità tra il dentro e il fuori grazie alle predisposizioni tecnologiche presenti anche nel giardino.



Ai piani inferiori **camminamenti e corridoi** sono caratterizzati da installazioni artistiche finalizzate a ottenere un effetto di sorpresa. Ne è un esempio la seconda opera anamorfica di Truly Design, situata lungo il corridoio del terzo piano e caratterizzata da una forma geometrica in cui il cerchio e il quadrato si intersecano a simboleggiare l'equilibrio.

Per favorire l'orientamento, le porzioni finali dei corridoi – dove sono presenti lockers per i consulenti che non hanno una postazione assegnata – sono state caratterizzate da diversi colori mediante la tecnica del wrapping – una pellicola monocromatica che ricopre tutte le superfici orizzontali e verticali, compresi fancoil, finestre, porte, pavimenti, soffitti e accessori.

La ricerca del benessere ha portato alla creazione di aree come la **repower room**, una stanza al 5° piano, dotata di impianto surround per molteplici attività, come leggere, vedere film come al cinema e ascoltare musica. Oppure l'area **arredata con tavoli ergonomici elevabili in altezza**, disponibili per chi vuole alternare la postura da seduto al lavoro in piedi.

In tutti gli ambienti, dalle sale riunioni agli open space, dall'agorà al ristorante aziendale, è stata posta particolare attenzione al tema del **comfort acustico e illuminotecnico**. Rivestimenti con pannelli fonoassorbenti in tessuto o legno fresato, baffle dall'andamento curvo e la presenza della moquette lungo i camminamenti assicurano un'acustica ottimale.

L'illuminazione, prevalentemente a Led, è frutto invece di due componenti, una componente architettonica che disegna il perimetro degli ambienti con una luce dalla temperatura di colore fredda, e una componente diretta con temperatura di colore calda fornita da faretti a incasso o, come avviene nelle sale riunioni, da lampadari di design ogni volta diversi. ■



Ayno, AudioVisual for Business

Il compito di trasformare la sede milanese di The Boston Consulting Group in un ambiente collaborativo è stato affidato ad Ayno, società dedicata alle tecnologie di collaborazione e all'integrazione di audiovisivi professionali, che ha curato i cosiddetti impianti speciali, cioè le parti di videoconferenza e multimediali.

Ayno ha avuto l'incarico di mettere in opera: 51 sale multimediali, 40 impianti di videoconferenza, 81 schermi di visualizzazione di cui 19 schermi interattivi, nonché 98 diffusori acustici, il tutto inserito in sale private, sale riunioni, auditorium, sale di collaborazione e spazi comuni. Un lavoro che ha richiesto quattro mesi di sforzo intenso per soddisfare nei tempi previsti le esigenze di un progetto avanzato, sviluppato in affiancamento costante con il cliente BCG e con tutti i componenti del gruppo di progetto e di realizzazione per un risultato veramente speciale su una dimensione così estesa.

La sede costituisce infatti un eccellente esempio di ufficio contemporaneo, a carattere fortemente interattivo, dove l'elettronica e il multimediale sono perfettamente integrati con gli arredi, rispondendo a esigenze di funzionalità e semplicità d'uso.

Gli audiovisivi, indispensabili al modo di vivere il lavoro di BCG, sono pervasivi e parte integrante del luogo. Racconta *Luciano Zoccoli, amministratore e fondatore di Ayno*: "Le maggiori difficoltà di questo lavoro, eseguito con tappe brucianti, sono state quelle di lavorare con tolleranze geometriche inferiori al centimetro, di seguire il pensiero costante della semplificazione d'uso, di mettere insieme competenze su dispositivi di brand diversi, tutti scelti per caratteristiche di eccellenza."

Un'altra eccellenza del progetto è la presenza diffusa della videoconferenza e la scelta Cisco non è stata casuale. Pilota della "Workplace Transformation", BCG ha scelto per prima nel mondo di inserire i dispositivi della Cisco Collaboration nei vari ambienti: dalla sala privata dei senior partner, alle team room, o alle grandi board room e all'auditorium. Dai sistemi per piccoli ambienti a quelli di integrazione profonda con gli audiovisivi di sala, Cisco spicca per robustezza e raffinatezza insieme. E siamo solo all'inizio. La videoconferenza facile e alla portata di tutte le sale e di tutti gli utenti continuerà a portare benefici tangibili.

"La digital transformation dell'ambiente di lavoro sta diventando un tema decisivo in tutte le organizzazioni, investite da una vera e propria rivoluzione del modo di lavorare che si pone l'obiettivo di migliorare e velocizzare il business delle aziende, modificandone radicalmente i limiti spaziali e temporali. In particolare, gli strumenti di comunicazione e collaborazione, le soluzioni che abilitano il mobile working e incrementano la produttività, e la possibilità di comunicare in video, diventano caratteristi-



che fondamentali per ogni struttura che voglia ritenersi una smart enterprise" afferma *Michele Dalmazzoni, collaboration & business outcomes leader di Cisco Italia*. "Alla maggior parte degli utenti non interessa con quali strumenti, ma vogliono comunicare quando è necessario e con la qualità ottimale. Tenendo presente che il video sta assumendo un'importanza sempre più strategica tanto da essere definito come la "nuova voce", la qualità è imprescindibile; e le nostre soluzioni sono appositamente studiate per un'esperienza video di qualità". ■

Ayno è una società dedicata alle tecnologie di collaborazione e all'integrazione di audiovisivi professionali.

Costituita nel 2000 sul modello di aziende estere specializzate in questo settore, è Premier Partner di Cisco Systems. Copre direttamente l'intero territorio nazionale con le sedi di Roma e Milano per la consulenza commerciale, la progettazione, le installazioni e l'assistenza.

Ayno segue inoltre le aziende italiane all'estero attraverso una serie di partner ed è membro dal 2011 della Global Presence Alliance, organizzazione mondiale di aziende dedicate al settore dell'audio-video.

www.ayno.it

www.global-presence.org

The Boston Consulting Group

In the heart of Milan, the new headquarters of the multinational strategic consulting group is a tribute to the “beauty” of the workplace as a value for people and an inspiration for business

History and modernity intertwine in the design of the new Milan headquarters of Boston Consulting Group (BCG), destined to become a showcase for the company on a global level. The history is that of the location, a building that is a symbol of Milan, designed by the architect Giuseppe Mengoni and built together with Galleria Vittorio Emanuele II at the end of the 1800s. The modernity, on the other hand, comes from the mission statement of BCG Italia, which looks to the future with a new vision, to be on the front lines of transformation and growth in our country.

“We are celebrating our 30th anniversary of operation in Italy, and through the BCG 2020 project we want to redefine the perimeters of our role, to imagine the future of strategic consulting and professional services, to permit BCG to support and accompany businesses in the transformations to come – says Francesco Guidara, head of marketing of BCG Italia, Greece and Turkey. – One of the crucial nodes of this vision is the openness of the Group to the city, the business community and the world of research and education, an objective pursued through growing permeability and interconnection of activities and places of work. So in the moment when it became necessary to find a new facility, as a result of BCG’s strong growth in recent years, the management decided to locate the firm’s offices in the heart of Milan, near the cathedral, and to make them into a management lab, a gathering place for discussion of cultural themes and the main challenges facing the city.”

“The move into the new headquarters has been an opportunity to achieve our dreams and to address our necessities, with an office that is more versatile in its assignment of spaces, more comfortable, with an accent on the communal areas and extensive use of technology – says Fabiano Alberti, IGT business management director of BCG. – The building has been chosen to grow with us in the years to come, thanks to the BCG 2020 project. The four pillars we identified to orient design choices were: smart working, supported by technology, art



seen as a source of inspiration, wellbeing that translates into spaces and services for health and a proper diet, and greenery as an appealing setting that fosters wellbeing.”

The first phases of the project briefing supplied indications for an efficient spatial layout, in keeping with the guidelines applied by the group on an international level, and responding to the needs of internal organization. There are two groups of employees: the consultants, about 2/3 of the BCG population, who work in a situation of mobility, requiring a policy of desk sharing; and the in-house staff, about 1/3 of the total, who have assigned places. The logic of the closed office for 3 or 4 persons, as in the previous facility, has been abandoned in favor of open-plan areas for 8 to 10 persons, making better

use of space and encouraging interpersonal relations. To supplement the operative spaces, a wide range of communal zones and meeting rooms is fundamental for teamwork, providing 40 rooms with advanced technological equipment, most of which are outfitted with video conferencing systems that are used regularly to stay in touch with the 86 BCG offices around the world, and with clients and colleagues outside the office. Art and design had to play a major role, so emerging talents were called in to decorate and furnish the spaces, to make them more stimulating, in line with the corporate culture while also being the expression of young people, the great majority in the BCG ranks. The focus on wellbeing was interpreted in a wide range of choices

connected with ergonomics and the quality of the spaces in terms of acoustics, lighting and temperature.

To accompany people in this phase of major change, all the design choices involved participation, with a web sharing point to make the progress visible, and visits to the worksite to gather impressions and opinions.

Unconventional workspaces, between art and technology

The building, owned by Generali Real Estate, has an area of 6000 m², organized on 6 floors, as well as about 400 m² of terraces facing the spires of the cathedral. The studio AM&A (Albera Monti & Associati), commissioned to renovate the interiors, began with the historical and artistic value of the building, in order to develop a renewal project that would transform structural constraints into added value, thanks to the creation of spaces that offer a wide range of views and perspectives to enhance the experience of the offices. Each room in the building has been studied and redesigned from scratch, and in a context without standardization the various areas make the complex a unique example of diversity. "The project, from the outset, was a case of careful research on advanced technological, lighting and acoustic components," says the architect Giuseppe Albera. "The combination of contemporary art and

technology gives rise to unconventional spaces; all of them have been designed to measure, to permit totally multifunctional use of the interiors, guaranteeing the possibility of working in an alternative, productive way based on individual needs during the course of the day."

The formal and stylistic definition of the spaces, the result of cross-fertilization of experiences connected to the worlds of art, design and technology, is immediately visible crossing the reception area on the ground floor, a minimal space dominated by the reinterpretation of the corporate logo done with the urban arts studio Truly Design of Turin.

Truly Design has also worked on other zones in the building, including the **BCG Club**, a two-story space with shared workstations featuring spray-painted graffiti, in keeping with the tenets of street art, to represent the explosion of creativity and ideas that arise in the minds of the consultants.

One of the main characteristics of the whole building is that it offers the possibility of working in all the spaces; all the break areas, the restaurant, the cafe, the terraces, are zones that are utilized at all hours of the day, where different functions intersect and overlap. The designers wanted to add forceful character to these various zones, through careful design of the aesthetic component combined with technology that offers the chance to work in a productive way in any situation.

The fulcrum of the **cafe** is a large undulated counter that winds through the space to become padded seating coordinated with the tables and chairs. A reminder of nature emphasized by the presence of devitalized trees rooted in the floor, with sculptural roots, disappearing into the ceiling. The restaurant is composed of three contiguous spaces, each furnished in a different way. The ceiling of the main room features waves made with sound-absorbing wooden panels that add a decor touch. The **restaurant** area is completed by an accessorized terrace facing Piazza del Duomo. It is also possible to work in this outdoor space, thanks to two large umbrellas that offer shelter from sunlight in the warmest periods of the day.

The **break areas** are also potential work zones, organized as "islands" for socializing among colleagues. The floors and walls are enhanced by the cheerful Mediterranean hues of the tiles designed by the studio AM&A, based on the decorations used for the traditional Sicilian carriages, reworked in an abstract, contemporary way.

One of the most striking and innovative places in the whole project is the **Agorà**, a space for up to 120 persons created on the sixth floor, to provide a zone that can be used as an auditorium, for events and conferences.

The sixth floor also features a **digital room**, a space that can be shaped with mobile partitions, where technology is the fulcrum of the design. On three sides of the room six monitors have been installed, all with touch technology, for immersive and shared presentations. The fourth wall, entirely glazed, faces a terrace designed like a traditional Zen garden, but adapted for contemporary tastes with Italian and Mediterranean touches of greenery.

The pursuit of wellness has led to the creation of areas like the **repower room**, on the fifth floor, with a surround system for multiple activities like reading, watching films as in a cinema, or listening to music. There is also an area **furnished with height-adjustable ergonomic tables**, available to those who want to change their working position from sitting to standing. In all the areas, from the meeting rooms to the open-plan zones, the Agorà to the corporate restaurant, particular care has gone into the creation of acoustic and luminous comfort. ■

